MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

Programmi di ricerca cofinanziati - Modello E
Relazione scientifica conclusiva sui risultati di ricerca ottenuti - ANNO 2007
prot. 2007J44HES

1. Area Scientifico Disciplinare principale	*10: Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche*
2. Coordinatore Scientifico del programma di ricerca	*GELICHI Sauro*
- Università	*Università "Ca' Foscari" VENEZIA*
- Facoltà	*Facoltà di LETTERE e FILOSOFIA*
- Dipartimento/Istituto	*Dip. SCIENZE DELL'ANTICHITA' E DEL VICINO ORIENTE*
3. Titolo del programma di ricerca	*Un mare in fermento.* *Insediamenti, porti e nessi economico/commerciali dell'Adriatico altomedievale*
4. Settore principale del Programma di Ricerca:	*L-ANT/08*
5. Costo originale del Programma:	*473.000 €*
6. Quota Cofinanziamento MIUR:	*162.000 €*
7. Quota Cofinanziamento Ateneo:	*85.238 €*
8. Finanziamento totale:	*247.238 €*
9. Durata:	*24 mesi*

10. Obiettivo della ricerca eseguita

Partendo dal presupposto che l'Adriatico assume una grandissima importanza per l'economia e le forme di popolamento dell'età altomedievale, dal momento che si tratta di un "mare che unisce", il progetto si poneva come obbiettivo quello di fare chiarezza, attraverso le fonti archeologiche, su tali caratteri (popolamento, economia, cultura, società) relativi ad un segmento di questo mare, quello settentrionale.
Per fare questo era necessario operare a scale differenziate, valorizzando anche le specifiche competenze delle varie unità di ricerca e utilizzando strumenti di approccio analitico altrettanto differenziati.
Il progetto, infatti, prevedeva un numero elevato di interventi (scavi, survey, analisi di architetture, analisi delle fonti scritte) da praticarsi in varie zone della costa adriatica: dall'odierna regione delle Marche, passando per l'area di Ravenna e Comacchio, fino ad arrivare alla lagune venete e da qui spingersi fino all'Istria e alle isole del Quarnaro.
Le cinque università impegnate avevano proposto, dunque, approcci originali a diverse aree di studio, scegliendo metodologie diversificate e appropriate per l'indagine di siti con differenti gradi di "qualità" della risorsa archeologica.
Tutte le fasi di progetto e di ricerca erano invece accomunate da un elemento unificante, quello cioè dell'utilizzo di un medesimo sistema di archiviazione dei dati su base GIS, funzionale alla comunicazione e all'implementazione rispettiva dei risultati via via raggiunti. In particolare, a dimostrazione anche dell'alto valore sperimentale del lavoro, ad una unità di ricerca, quella facente capo all'Università di Siena, era stata delegata la funzione di sperimentare un nuovo modello di applicazione GIS, da tarare nell'analisi del territorio marchigiano.
Le unità di ricerca si sono mosse lungo questi tre principali percorsi di indagine.
1. La Macroscala, cioè lo studio della formazione dei nessi commerciali altoadriatici in età altomedievale e medievale e la verifica delle modalità di sviluppo degli insediamenti tra V secolo e pieno medioevo. Successivamente l'analisi si sarebbe indirizzata ad analizzare: la ricaduta della dinamica economica sul piano insediativo, sia sull'edilizia pubblica e privata sia sulle infrastrutture urbane e rurali; lo sfruttamento del territorio (sia agrario che lagunare) e le forme degli insediamenti del primo entroterra; la ricomposizione, attraverso le metodologie dell'archeologia della complessità e delle relazioni, delle forme materiali delle società locali altoadriatiche in controluce alle dinamiche sovra-regionali, bizantine e longobardo/carolingie; le dinamiche di scambio nell'alto Adriatico medievale; i modelli di trasferimento di merci, idee e prodotti culturali; le forme di comunicazione a lungo raggio con confronti dei diversi nessi commerciali. Tutto questo naturalmente sarebbe stato gestito da una piattaforma GIS in grado di organizzare un ampio spettro di documentazione con un elevato grado di dettaglio, ovvero una sorta di sfida sul terreno del dato archeologico digitale poiché gli elementi che caratterizzano la gestione complessiva delle categorie informative previste nel progetto erano contrassegnate da un'estrema diversificazione delle informazioni e da differenti scale di studio.
2. La Microscala, cioè l'analisi dei singoli insediamenti e i singoli "nessi" commerciali. Gli obiettivi specifici del progetto erano: l'analisi dettagliata di alcuni siti campione per la verifica delle strutture commerciali e insediative nell'arco della lunga durata; l'analisi dei rapporti nei singoli siti con l'eredità classica; l'analisi dei nuovi apporti culturali e istituzionali di età medievale; le analisi delle forme materiali delle strutture commerciali e portuali; le analisi delle forme di contatto dei singoli siti con il loro primo entroterra; l'analisi delle forme delle differenti "culture materiali"; le analisi sulle tecniche costruttive in elevato distintive delle differenti aree.
3. Dalla Microscala alla Macroscala, ovvero la costruzione di un GIS globale dell'alto Adriatico di età altomedievale, capace di organizzare proficuamente i dati e farli dialogare tra di loro.
Dalla ricerca all'analisi dei dati, gli obiettivi erano: creazione di singole piattaforme GIS per la gestione e l'interrogazione del record archeologico nei differenti siti; analisi dei singoli dati; progettazione di un'architettura complessiva del record archeologico; sviluppo di una base complessa per la gestione di record differenziati; analisi complessiva dei singoli dati. Un altro aspetto importante era quello della disseminazione e della divulgazione scientifica dei risultati delle ricerche, utilizzando strumenti tradizionali (partecipazione a congressi/seminari; pubblicazione di libri e articoli, in riviste specializzate), ma anche raggiungendo il grande pubblico, attraverso esposizioni o la creazione di un sito web.

11. Descrizione della Ricerca eseguita e dei risultati ottenuti

La ricerca si è sviluppata nei due anni nella maniera seguente: nel primo i risultati conseguiti hanno riguardato soprattutto esempi di studio specifici individuati lungo la costa Adriatica. Nel secondo anno si è tentato di ricondurre a sintesi i risultati conseguiti singolarmente, di metterli a confronto in incontri specifici (come seminari oppure congressi) oppure si sono impostate le basi per sviluppare e concludere queste indagini in un prossimo futuro. Non mancano, comunque, le prime sintesi e molti lavori di edizione dei dati conseguiti che dimostrano una matura elaborazione del progetto.
L'area presa in esame era l'arco adriatico, dalla Dalmazia fino alle Marche. Partendo dalla fascia più orientale, la prima unità di ricerca ha conseguito eccellenti risultati, lavorando sull'isola di RAB (Croazia). Il primo risultato conseguito da questo progetto è stato quello di realizzare un censimento sistematico e uno studio dei principali tipi di paesaggio, dei siti archeologici e di interesse artistico, storico ed etnografico di quest'isola (dalla preistoria all'età moderna). Tutto questo con la funzione precipua di ricostruire la storia economica e culturale della società locale a partire dall'analisi delle trasformazioni del paesaggio e delle strutture architettoniche superstiti.
Il progetto nello specifico ha comportato:
A. Scavo archeologico svolto in quattro campagne realizzate tra il 2008 e il 2009 nella penisola di Kaštelina a nord-ovest dell'isola. Tale sito è stato scelto come campione per il lungo arco cronologico di occupazione e la varietà di strutture individuate (insediamento preistorico, villa romana, fortificazione bizantina, chiesa medievale, trasformazioni agricole moderne).
B. Censimento delle principali architetture storiche (sopratutto chiese e cascine) esistenti nell'isola.
C. Rilievo e studio del castello di Barbat uno dei principali siti archeologici di Rab
D. Studio del paesaggio tramite aerofotointerpretazione e survey.
I risultati conseguiti hanno riguardato in particolare lo studio della società medievale di Rab, attraverso le sue testimonianze archeologiche e architettoniche, che hanno consentito di indagare i cicli produttivi, i tipi e le tecniche costruttive. Questo lavoro aveva anche lo scopo di costruire una banca dati di contesti archeologici su cui le autorità locali possano esercitare forme di controllo, di tutela e di valorizzazione future.
Come conclusione del progetto, nel mese di marzo è stato organizzato un convegno internazionale (Indicatori, strumenti e interpretazioni archeologiche per una storia dell'alto medioevo, Padova: Palazzo del Bo, Aula Nievo 25 - 27 marzo 2010) con l'obiettivo di meglio contestualizzare l'esperienza conseguita a Rab, nel quadro di una discussione metodologica e di studio dei territori nell'ambito dell'archeologia della complessità.
La seconda unità di ricerca ha lavorato in particolare nell'area triestina. All'interno di questo vasto comprensorio, di cui si sono acquisiti i dati relativi alla Carta Archeologica del Medioevo nella Provincia di Trieste (confluita nel sistema informatico SIRPAC del Centro Regionale di Catalogazione e Restauro di Villa Manin di Passariano), si è deciso poi di selezionare un'area territoriale d'intervento scientifico che riassumesse al meglio l'identità, le dinamiche socio/economiche e i valori fondamentali dell'età post-classica nella fascia orientale dell'Altoadriatico: il territorio di Aquileia, dove sono stati effettuati due approfondimenti d'indagine relativi al complesso monumentale della Basilica e all'orizzonte dell'epigrafia cristiana. Nell'analisi della basilica sono state isolate le fondamentali fasi costruttive a partire dalle preesistenze tardoantiche, con le evoluzioni successive, planimetriche e strutturali, di età carolingia, le sopraelevazioni romaniche, sino agli ultimi interventi bassomedievali. In seguito ad una rilevazione tramite Stazione Totale, il complesso dei dati acquisiti è stato tradotto con tecnologia CAD su un modello tridimensionale del complesso architettonico.
Le operazioni di confronto hanno coinvolto poi il territorio istriano dove, nella città di Pola, è stata effettuata l'analisi stratigrafica della testata absidale del Duomo, un edificio che, in particolare per le fasi tardoantiche, ha molti punti di contatto con la Basilica di Aquileia.
La terza unità di ricerca si è mossa ad analizzare l'area compresa tra la laguna veneziana e Comacchio, con la funzione di studiare le dinamiche del popolamento e riconoscere la cifra economica di questi territori nell'alto-medioevo. Gli obbiettivi sono stati raggiunti attraverso:
A. la realizzazione di una serie di indagini di scavo, a Comacchio [4 campagne di scavo, divise tra piazza XX Settembre (area del duomo) e Villaggio San Francesco zona extraurbana)] e nella laguna veneziana, sull'isola di San Lorenzo in Ammiana (laguna nord) e di Sant'Ilario di Mira (laguna sud).
B. L'organizzazione di un grande convegno internazionale dal titolo "Da un Mare all'Altro. Luoghi di Scambio nell'Alto Medioevo Europeo e Mediterraneo. From one Sea to Another. Trade Centres in the European and Mediterranean Early Middle Ages" e incentrato sul tema dei nessi economici di Comacchio e Venezia tra l'Adriatico e il Mediterraneo altomedievale, a confronto con il nord Europa, attraverso il record archeologico. Il Convegno si è tenuto a Comacchio il 26 e 27 marzo 2009.
C. La realizzazione di una grande esposizione "L'Isola del Vescovo. Gli Scavi Archeologici intorno alla Cattedrale di Comacchio. 2006-2008" Settecentesco Ospedale degli Infermi - Comacchio (FE) 27 marzo - 28 giugno. In questa Mostra si esponevano i risultati degli scavi intorno alla cattedrale, contestualizzandoli nel quadro della storia dell'insediamento comacchiese e nord adriatico. La Mostra, poi, aveva anche lo scopo di predisporre le basi per il futuro Museo comacchiese sulle Genti nel delta del Po, di cui la sezione alto-medievale dovrebbe costituire una parte significativa.
D. Lo studio e la realizzazione dei primi modelli interpretativi per la comprensione dello sviluppo commerciale e insediativo di Comacchio nell'alto-medioevo.
E. Lo studio e realizzazione dei modelli interpretativi per la comprensione delle reali potenzialità dei bacini stratigrafici sepolti in merito alle diverse domande storiografiche, sempre del sito di Comacchio (e in parte della laguna di Venezia).
Una quarta unità di ricerca, poi, aveva come obbiettivo l'analisi della dinamica economica dei territori della 'Romania' e dei rapporti che intercorrevano con l'entroterra della pianura padana, attraverso l'approfondimento dello studio della cultura materiale e delle coeve testimonianze scritte tra la tarda antichità e l'alto medioevo, con proiezioni dell'indagine per i secoli successivi. L'approccio interdisciplinare, nella raccolta e nell'esegesi dei dati, puntava a indirizzare in modo nuovo le indagini sui temi indagati. Per raggiungere questi risultati, nella prima e nella seconda fase della ricerca sono stati censiti, regestati, trattati e informatizzati fonti archivistiche edite e inedite e nuove risultanze archeologiche raccolte da indagini condotte nell'area romanica (anche nella sua proiezione verso l'Oriente bizantino) e padana, soprattutto in ambito regionale. Si sono compiute, inoltre, missioni da parte del personale strutturato e non strutturato per partecipare a incontri di lavoro e seminari/convegni nazionali e internazionali che permettessero l'approfondimento e la discussione dei risultati della ricerca, oltre che il reperimento di testimonianze di diverso genere atte a produrre risultati finali significativi per la stessa. A tal fine si è tenuto a Bologna dal 14 al 16 gennaio 2010 il convegno "Villaggi, comunità e paesaggi medievali", che ha visto la partecipazione di colleghi delle altre unità, oltre che di studiosi stranieri.
Importanti risultati sono stati poi conseguiti dall'approfondimento nello studio della cultura materiale, in particolare sui manufatti in ceramica, i vetri, le monete e gli altri reperti provenienti dagli scavi urbani e dalle ricognizioni di superficie sul territorio già svolti (territorio di Ravenna, campagne 2001-2007). Tali dati sono poi stati posti a confronto con quelli ricavati dalle ricognizioni in corso di svolgimento nelle aree della Langobardia (territorio di Reggio Emilia).
Un ultimo risultato ottenuto da questo progetto, riguarda anche le particolari modalità di svolgimento della ricerca, che avvalendosi sia di fonti scritte, sia di fonti archeologiche ha permesso di far dialogare ricercatori di diversa formazione afferenti a vari settori scientifico-disciplinari, in una visione del lavoro non diviso in rigidi steccati tematici, ma aperto ad una prospettiva a tutto tondo della ricerca.
Da segnalare, infine, come la maggior parte delle informazioni raccolte sia stata registrata in appositi database e gestita da una piattaforma GIS.
L'ultima unità di ricerca aveva lo scopo di sviluppare la costruzione di una soluzione GIS in grado di comprendere ed analizzare le trasformazioni che interessarono la fascia adriatica nel periodo compreso tra la Tarda Antichità e il Medioevo e una messa a punto del sistema attraverso la schedatura dell'edito su un territorio campione identificato nella regione delle Marche. Il lavoro si è sviluppato in quattro fasi.
A. La modellizzazione concettuale, cioè la progettazione e un primo momento di sperimentazione delle soluzioni informatiche all'interno della nostra unità di ricerca.
B. La progettazione logica e la realizzazione/codifica del sistema informativo.
C. L'implementazione dei dati e test del sistema informativo: il case-study delle Marche. La riduzione del budget a disposizione ha imposto qualche limitazione rispetto agli obiettivi inizialmente fissati. Fermo restando che il fine ultimo è rimasto quello di costruire un sistema informativo che possa coniugare il vasto ed eterogeneo patrimonio delle potenziali classi di dato coinvolte dal progetto con una gestione agile (soprattutto sul piano analitico), l'unità è stata costretta a limitare il ventaglio delle informazioni da far pervenire nel contenitore digitale; la scelta è caduta sostanzialmente sulle classi di dato trattate nel case study previsto dal progetto, cioè lo studio della rete insediativa e delle tecniche edilizie nelle Marche fra V e XV secolo, con un focus particolare sugli aspetti della produzione/circolazione di beni, tecnologie, manodopera.
La scelta effettuata si è rivelata positiva. Trattandosi di uno spazio geograficamente ben limitato, infatti, è stato possibile valutare il grado di dettaglio e di analisi raggiungibile attraverso la catastazione del dato, evidenziare le caratteristiche di cui il sistema informativo necessita per essere efficace e non ultimo, portare un contributo per la raccolta dei dati in senso stretto, vista la generale carenza di documentazione archeologica medievale per il territorio in questione.
D. Sito web e realizzazione del webgis. La parte finale del progetto, corrispondente agli ultimi mesi, è stata dedicata alla progettazione e costruzione di un sito web dove rendere fruibili i risultati delle ricerche condotte. Corrisponde quindi alla realizzazione pratica di uno dei percorsi di analisi e modellazione concettuale descritti nel primo paragrafo. Nel complesso si è cercato di costruire uno strumento utile sia per lo specialista, sia per il grande pubblico.
Nel suo complesso le varie unità di ricerca, pur sviluppando azioni e metodi di indagine diverse, hanno trovato in una fascia territoriale (l'arco adriatico) e in una fascia cronologica (l'età post-antica), il loro comun denominatore. Le metodiche adottate sono state diverse, ma spesso analoghe: come lo scavo, ad esempio (unità di ricerca uno e tre); oppure lo studio delle architetture (unità di ricerca uno e due); oppure l'analisi della "cultura materiale" (unità di ricerca tre e quattro). Anche gli obbiettivi sono stati quasi sempre i medesimi, sia che si siano volute analizzare le dinamiche del popolamento (unità di ricerca uno, tre e cinque), sia che si siano voluti studiare nello specifico i nessi economici (ancora unità di ricerca tre e quattro). Un altro importante elemento unificante è rappresentato dalla costruzione di una soluzione GIS, prodotta dall'unità di ricerca cinque ma che è servita, come punto di riferimento, a tutte le altre unità di ricerca. Importanti sono stati poi i momenti di discussione tra le varie unità di ricerca, attraverso l'organizzazione di seminari/congressi di carattere metodologico oppure tematico. Sono state, quelle, occasioni fondamentali per tutti i membri delle varie unità, non solo per portare alla conoscenza degli altri lo stato di avanzamento dei loro lavori, ma anche per produrre argomenti di discussione e dibattito, utili per la crescita delle varie ricerche specifiche.

Infine ciascuna unità ha bene operato anche nel campo della disseminazione, attraverso la produzione di strumenti utili alla futura valorizzazione del patrimonio archeologico (isola di Rab, territorio triestino, Venezia e Comacchio) oppure anche alla divulgazione dei dati (il sito web); infine, i membri delle varie unità di ricerca, attraverso la partecipazione a convegni/congressi internazionali e nazionali e attraverso la pubblicazione di una serie di monografie/articoli, hanno ben operato anche nel campo della divulgazione scientifica dei risultati conseguiti.

12. Problemi riscontrati nel corso della ricerca

Non sono stati riscontrati particolari problemi nel corso della ricerca.

13. Risorse umane complessivamente ed effettivamente impegnate (da consuntivo)

	(mesi uomo) TOTALE
da personale universitario	*98*
altro personale	*210*
Personale a contratto a carico del PRIN 2007	*95*

14. Modalità di svolgimento (dati complessivi)

Partecipazioni a convegni:

	Già svolti (numero)	Da svolgere (numero)	Descrizione
in Italia	*89*	*1*	*Si tratta di convegni dedicati sia ad aspetti strettamente attinenti al progetto (o da esso originati), come ad esempio la storia economica, la storia del commercio, la storia dell'insediamento, la storia delle architetture, la storia della cultura materiale, sia di incontri di tenore più teorico e metodologico, ben compatibili con il carattere sperimentale del progetto.*
all'estero	*31*	*0*	*Si tratta di incontri nei quali i partecipanti alle varie unità di ricerca hanno portato i risultati delle loro singole attività (risultati di scavo/ricognizioni; studi a livello micro-territoriale) oppure sintesi di carattere più generale, nell'ottica di confrontare le problematiche emerse dai loro studi nel quadro del dibattito storico/archeologico europeo.*
TOTALE	**120**	**1**	

Per ogni campo di testo max 8.000 caratteri spazi inclusi

Articoli pertinenti pubblicati:

	Numero	Descrizione
su riviste italiane con referee	*10*	
su riviste straniere con referee	*6*	
su altre riviste italiane	*27*	
su altre riviste straniere	*5*	
comunicazioni a convegni/congressi internazionali	*59*	
comunicazioni a convegni/congressi nazionali	*33*	
rapporti interni	*5*	
brevetti depositati	*0*	
TOTALE	**145**	

Per ogni campo di testo max 8.000 caratteri spazi inclusi

Data 20/12/2010 19:13 Firma .....

Si autorizza alla elaborazione e diffusione delle informazioni riguardanti i programmi di ricerca presentati ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 del 30.6.2003 sulla "Tutela dei dati personali". La copia debitamente firmata deve essere depositata presso l'Ufficio competente dell'Ateneo.